

DAL CARNEVALE ALLA VITA

Le sculture di Rinaldo Cigolla

Quando pensiamo al carnevale non possiamo fare a meno di associare immagini di divertimento liberatorio e di espressioni goliardiche. Rinaldo Cigolla è rapito da questo momento, ma per motivi diversi dall'esuberanza e dalla trasgressione. La sua attenzione è catturata da quello che il carnevale velatamente sottende.

Nascosti dai momenti di libertà espressiva e di comportamento che questo periodo dell'anno porta con sé, si trovano gli individui, con le loro gioie e le loro paure, con le loro molteplici personalità che si incontrano, si scontrano e si contraddicono. Le maschere, nella loro varietà, nelle altezze diverse, nelle loro numerose fisionomie mostrano come gli individui possano essere tante persone allo stesso tempo e mutare continuamente la loro apparenza e la loro espressione indipendentemente dai luoghi e dai tempi. Ogni maschera può rappresentare una tendenza caratteriale che ognuno ha, latente, in fondo alla linea dell'anima.

Le maschere volteggiano silenziose nell'aria e favoriscono l'incontro con i nostri volti i quali possono via via aderire alla loro forma e alla loro apparenza, come a significare che l'uomo può essere depositario di un carattere che, sebbene temporaneo e volubile all'arrivo di nuove maschere e quindi di nuove fisionomie e di rispettive sfumature di personalità, gli dia un senso di realtà e la sensazione forte di esistere. Momentanea forse, ma di vitale importanza.

La ricerca di Rinaldo Cigolla si spinge fino ad indagare le molteplici opportunità di essere e di rivelarsi che la vita offre all'uomo. Lo appassiona l'idea che nell'essere o nell'impersonare mutevoli volti non ci sia incoerenza, ma ricchezza interiore e

capacità di adattamento alle situazioni sempre diverse che la vita offre.

Sorprendentemente allora il tema delle maschere di carnevale è indagato in modo profondo e introspettivo, mentre i temi della vita risentono invece della levità e dell'ottimismo dell'artista.

Una fervida vitalità investe tutte le opere: in ognuna di loro vi è infatti l'energia che l'artista sa infondere. Lungo le mani scorre la sua forza che viene catturata dall'opera e della quale essa sembra nutrirsi: i cavalli, gli amanti, le rappresentazioni di vita agreste, la divinità, i monumenti sul territorio sono un canto alla vita e alla sua grande magia, con la sua eterna capacità di stupire.

dott.ssa Anastasia Cigolla